

Economia

«Radicati per vocazione Così Emilbanca cresce»

di **Alessandra Testa**
a pagina 11

Emil Banca, la sfida «etica» I numeri del credito cooperativo

Il direttore generale Ravaglia: «Va bene l'home banking ma servono le persone»

È «innamorato delle casse rurali», Daniele Ravaglia, direttore generale di Emil Banca. La sua storia inizia nel 1972 quando fu assunto alla Banca del Monte di Bologna e Ravenna. «Mi chiamavano "ragazzol", se restavo finivo in Unicredit», ironizza quasi a sottolineare la differenza fra le banche commerciali e quelle di credito cooperativo. In Emil Banca parte da Monzuno: «Ero il lavoratore numero 7».

Dopo 40 anni, la cifra si è centuplicata: «Oggi i dipendenti sono 700». Mentre gli altri istituti chiudono sportelli, Emil Banca annuncia per gennaio una filiale al Caab.

Emil Banca ha appena votato l'ingresso in Iccrea. Cosa cambierà?

«Resterà immutato il rapporto con soci e comunità locali. Iccrea, quarto gruppo bancario nazionale, ci rafforzerà in stabilità ed efficienza. Abbiamo i conti in ordine, sa-

remo autonomi. La capogruppo, una società per azioni, sarà controllata da noi banche cooperative. L'unico rischio è che prendano il sopravvento finanza e profitto».

Il segreto della vostra crescita?

«Emil Banca è vicina al territorio. Una banca etica che non vende diamanti, non "dà bidonate", lascia gli utili alla comunità e promuove cultura e sport. Cresciamo grazie al passaparola. Siamo l'unico istituto in Italia ad avere un rating sociale e siamo segnalati dal Codacons come banca di cui fidarsi. Abbiamo 90 filiali in sei province e 29 comitati soci. Dormire sereno perché lavoro nell'interesse del cliente mi dà la carica per fare ciò che amo».

Un'indagine First Cisl denuncia la chiusura di 355 di filiali in regione. Come valuta il fenomeno?

«C'è stato un boom di filiali perché le banche quotate in Borsa sono valutate anche per

il numero degli sportelli. Ora, per mancanza di redditività, si chiude. Siamo in controtendenza: abbiamo chiuso solo un paio di filiali e in territori piccoli dove non avevano senso troppi istituti. L'home banking ha rivoluzionato il mercato. Ci doteremo di un'app per fare le operazioni dallo smartphone. Resto convinto che ai clienti serva la presenza fisica. Siamo nati in montagna, non rinneghiamo la nostra storia».

Con che numeri chiude il 2018?

«Con un utile di quasi 8 milioni di euro, 8mila nuovi conti correnti, 2mila nuovi soci e 400 milioni di prestiti a piccole medie imprese e famiglie. Piccola l'entità del credito erogato: 4200 operazioni sotto i 100mila euro, 700 mutui per la prima casa per un valore di 80milioni. I crediti alle imprese sono aumentati del 18%, ai privati del 34%».

Bper acquisirà Unipol

Banca. Cosa ne pensa?

«Dubito che l'operazione sarebbe stata impostata se UnipolSai non era azionista al 18% di Bper. Da tempo Unipol vuole liberarsi di una banca poco redditizia e dedicarsi alle assicurazioni».

Emil Banca è socia all'1,3%, che dice di Bologna-Fiere?

«Bologna non può restare sola, serve respiro internazionale. Credo che la holding regionale non si farà: guai a escludere alleanze come quella con Milano».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sapere



● Secondo un'indagine First Cisl in regione saranno chiuse 355 filiali di diverse banche

● Secondo Daniele Ravaglia (nella foto) «C'è stato un boom di filiali perché le banche quotate in Borsa sono valutate anche per il numero degli sportelli. Ora, per mancanza di redditività, si chiude, noi abbiamo chiuso solo un paio di filiali e in territori piccoli dove non avevano senso

700

È il numero di dipendenti attualmente assunti nelle filiali di Emil Banca sul territorio. Si annuncia, entro gennaio, l'apertura di una nuova filiale al Caab di Bologna

90

È il numero delle filiali, dislocate in sei province e 29 comitati soci. Secondo il direttore, l'istituto cresce grazie al passaparola e perché reinveste gli utili nella comunità

**L'ingresso in Iccrea
È il quarto gruppo
bancario nazionale
Ci rafforzerà in stabilità
ed efficienza**

